LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 9 maggio 2017

PARTITI E ISTITUZIONI

DAL PD AI «PENTASTELLATI»

IL CASO-CUPERLO

Fa discutere l'esclusione dell'ex presidente dalla Direzione. La «grana» dovrebbe essere risolta dalla mozione-Orlando

Renzi rilancia l'asse progressista e pensa a una nuova «terza via»

Grandi manovre per la segreteria: non chiude la porta agli oppositori

● **ROMA.** Matteo Renzi incontra Barack Obama. E' questo, come annunciato, il primo atto del nuovo corso della sua segreteria. Un incontro dal valore in primo luogo simbolico, con cui il leader Dem vuole testimoniare da «quale parte del mondo» colloca il suo Pd: dalla parte dei democratici e progressisti. Per proporre alla sinistra, che è in affanno in tutta Europa, una nuova «terza via». Una via di cambiamento sulla quale saldare un rapporto privilegiato con Emmanuel Macron, nonostante da presidente francese rilanci subito l'asse con Berlino.

Obama atterra a Milano, accolto come una star. E Renzi lo raggiunge nel suo hotel nel pomeriggio. Per un incontro, durato quasi due ore che conferma un rapporto tra i due che è anche personale. I due potrebbero rivedersi nelle prossime settimane in toscana, dove l'ex presidente Usa trascorrerà qualche giorno di vacanza, con le rispettive mogli. A Milano entrambi a una cena dell'Ispi e a un evento sul cibo, il Global Food Innovation Summit. Ma prima si fermano a chiacchierare per quasi un'ora e mezza, un colloquio a doppio registro: personale, con il ricordo della visita della famiglia Obama a Milano per Expo, e politico.

Un abbraccio, poi i due si levano la giacca e restano in maniche di camicia. Camicia bianca, ovviamente. Il colloquio con l'ex presidente Usa è per il segretario reinsediatori ieri al Pd, l'occasione per un giro di orizzonte sui temi europei e mondiali. I due parlano anche del video che Obama ha registrato a sostegno di Macron. E a quel punto Renzi afferra il telefonino e compone il numero del nuovo presidente francese, al quale entrambi fanno gli auguri di buon lavoro.

L'elezione di Macron fa tirare un sospiro di sollievo al Pd: nel giovane presidente europeista Renzi spera di trovare un alleato nella battaglia per il cambiamento in Europa. Ma le prime mosse sono osservate con molta attenzione dal Nazareno, come dai Dem al governo: il leader di En Marche riparte dall'asse con la Germania della Merkel e sui conti potrebbe avere un approccio più «tecnocratico» e perciò rigido, è il timore, di quello italiano. Renzi, che nei prossimi mesi vuol rilanciare la battaglia anti-austerity avendo come modello proprio la politica economica di Obama, è ottimista: con Macron, spiegano i suoi, ha un rapporto confermato dallo scambio di auguri avvenuto domenica sera per i rispettivi incarichi. «En marche», lo slogan di Macron, è diventato «in cammino» nella campagna per le primarie del segretario Pd. E anche se il francese ha lasciato la casa progressista per correre da solo, il leader Dem guarda anche a lui per la nuova «terza via» che vuol provare a promuovere in asse con giovani leader come il canadese Justin Trudeau, con Obama come leader di riferimento.

In casa, intanto, il segretario aprirà nei prossimi giorni il «dossier» della segreteria.

Al suo interno non dovrebbero entrare esponenti della minoranza, ma niente è ancora definito. Così come non è risolto il «caso Cuperlo», con l'esclusione dell'ex presidente dalla direzione Pd. Una «grana» che i renziani invitano Orlando a dirimere, magari facendo dimettere un altro componente della direzione.

Enrico Letta, ex premier, dice che «Con un paziente lavoro di ago e filo occorre «ricucire» il centrosinistra e così da non rinunciare alla prospettiva di vincere le elezioni.

Prendendo spunto da una domanda sui tre obiettivi indicati ieri da Renzi per il Pd, cioè lavoro, casa e mamme, Letta ha risposto che queste parole mostrano «una concezione antica della donna, un modello ago e filo».

«Non c'è bisogno di un modello anni Cinquanta ma di ago e filo sì, c'è bisogno. Serve un lavoro complesso per tessere le fila del centrosinistra e non bisogna deflettere alla prospettiva che il centrosinistra possa vincere le elezioni».

Quanto a Giuliano Pisapia, ha osservato Letta, «la sua iniziativa è una delle cose che fa parte dell'ago e filo».

Il ministro Boschi, tornando a parlare delle primarie afferma che «in questi giorni Ercolano è stata sulle pagine di tutti i giornali per la vicenda dei 51 immigrati regolarmente soggiornanti in Italia che hanno partecipato alle primarie del Pd: 51 degli oltre cinquemila partecipanti di Ercolano. Sono persone integrate nella comunità di Ercolano e che partecipano a molte iniziative sociali, anche nelle scuole».

PD Gianni Cuperlo e il ministro Andrea Orlando

IL CASO ENTRAMBI HANNO CHIAMATO IL PRESIDENTE MACRON PER CONGRATULARSI PER LA VITTORIA

Visita di Obama a Milano incontro di due ore con Matteo

● **MILANO.** Prima giornata a Milano per Barack Obama, che ha scelto la città del Duomo per il suo primo appuntamento all'estero dopo aver lasciato la Casa Bianca. Niente bagno di folla per lui, che si è spostato in città solo attraverso i suv blindati, ma una giornata dedicata all'arte, alla cultura e anche un po' alla politica.

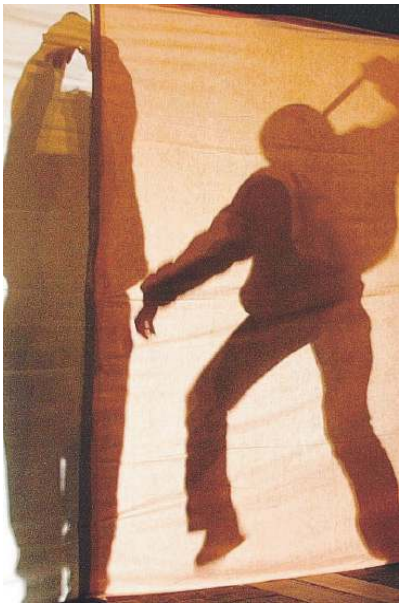
Vestito con una mise sportiva, jeans e giubbotto di pelle, Obama ha riservato un cenno di saluto alla folla che lo attendeva fuori dall'albergo. Ma niente più: nessuna stretta di mano, nessun autografo.

Nella sua giornata da turista Barack Obama ha riservato la sua prima tappa milanese alla Pinacoteca Ambrosiana, la cui biblioteca custodisce il celeberrimo Codice Atlantico di Leonardo da Vinci. Inoltre vi sono custoditi gioielli bibliografici di valore assoluto, come il volume «Opere di Virgilio» appartenuto a Petrarca (con le sue annotazioni autografe a margine).

Rientrato in hotel ha avuto un incontro di circa due ore con il segretario del Partito democratico, Matteo Renzi.

Nel corso del colloquio, secondo quanto si apprende, i due hanno telefonato al presidente francese Emmanuel Macron per felicitarsi della sua vittoria e congratularsi con lui. Poi insieme sulla stessa auto, si sono diretti all'Ispi, l'Istituto Superiore di Politica Internazionale, per una cena con ospiti selezionati. Una ventina in tutto, non di più. Tra gli altri sono stati visti entrare a Palazzo Clerici, oltre a Matteo Renzi, Luca Cordero di Montezemolo, Diego Della Valle, Luisa Todini, Emma Marcegaglia, Mario Monti, Marco Tronchetti Provera e John Elkann.

Oggi Barack Obama dovrebbe visitare il Cenacolo di Leonardo Da Vinci, per poi trasferirsi alla Fiera di Rho, dove è ospite d'onore per la terza edizione di Seeds&Chips - The Global Food Innovation Summit, il vertice internazionale sulla food innovation. Per l'occasione sarà suo il key-note speech. Sempre in fiera Obama riceverà le chiavi della città dal sindaco di Milano, Giuseppe Sala.)



TORTURA Riprende oggi il confronto in Senato

IL CASO POLEMICHE IL RUOLO DELLE FORZE DI POLIZIA. SI PREVEDE CHE CHIUNQUE, ANCHE UN PRIVATO CITTADINO, POSSA FINIRE SOTTO ACCUSA

Tortura, maggioranza divisa

Si tratta sulla definizione del reato. Grasso: previsto dal diritto internazionale

● **ROMA.** Strada ancora in salita per il disegno di legge sulla tortura nonostante il pressing del presidente del Senato Pietro Grasso: oggi l'Aula del Senato riprenderà l'esame del provvedimento ma la maggioranza resta divisa sulla definizione del reato, e dunque sul suo perimetro.

Numerosi i contatti in corso all'interno dello schieramento di governo, dove nelle ultime ore i dubbi principali sarebbero stati espressi da Mdp: il rischio, qualora non si trovasse un accordo, è di rinviare ancora una volta l'esame del ddl, arrivato alla terza lettura e che attende di essere approvato dall'Aula da oltre un anno.

«E' in corso il dibattito parlamentare per dotare finalmente l'Italia di una norma penale contro la tortura: una prerogativa delle parti politiche», ha tenuto a sottolineare Grasso che ha voluto però ricordare come il diritto internazionale, così come si legge nella dichiarazione Onu del 10 dicembre 1984, fissi paletti precisi richiedendo «che si vietino e puniscano le condotte dei pubblici ufficiali che provocano grave sofferenza fisica o psichica su persone in stato di detenzione o comunque sotto il loro controllo, al fine di punirle indebitamente, di estorcere confessioni o informazioni».

Ed è però proprio sulla definizione di tortura che i partiti continuano a litigare: «Noi dobbiamo - spiega il presidente della commissione Giustizia del Senato e uno dei relatori al ddl, Nico D'Ascola (Ap) - garantire un equilibrio normativo mentre rischiamo che la norma venga ideologizzata e che dunque non si risolva il problema».

Al centro delle polemiche il ruolo delle forze di polizia: nel testo messo a punto dalla commissione del Senato, e un anno fa approvato all'unanimità, si prevede che chiunque, anche un privato cittadino, possa essere accusato di reato di tortura. Un ampliamento che non convince tutti ma che D'Ascola difende: «Non è riduttivo: noi così applichiamo la convenzione internazionale e l'ampliamo ai privati».

Un fatto necessario, prosegue, se si pensa ai «contesti terroristici, al traffico di droga».

Eppure, è il timore espresso dal senatore di Mdp Felice Casson è che «il centrodestra voglia far saltare tutto». Il testo già «così è al ribasso rispetto a quello Onu. Oltre non si può andare».

Per trovare un punto di caduta non è escluso che la

maggioranza decida di riunirsi nel corso della mattinata, prima della seduta dell'Assemblea prevista nel pomeriggio: l'obiettivo infatti resta quello di evitare di affossare il testo.

Andrea Mandelli (Forza Italia) dice che «la ripresa del dibattito sul reato di tortura pone questioni importanti sul piano della garanzia dell'operatività delle Forze dell'Ordine. Un titolo in sé ovviamente condivisibile non può e non deve trasformarsi in un testo teso a rendere i nostri agenti "osservati speciali" nella loro attività, esponendoli a continue denunce. Ecco perché ci auguriamo che si possa discutere al riparo da condizionamenti ideologici e senza arroccamenti e chiusure preconcette da parte della maggioranza».

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQW5zYSMjI2NjYzE0ZTNiLTlwZmMtNGU1NS1iMjA0LTUyYWNjYmZjNmUwOCMjIzIwMTctMDUtMDIlMDIlMDg6MDE6NDcjIyNWRVI=